



L'EVOLUZIONE DEI QUADRILATERI

C'era una volta, nel mondo della geometria, una figura che si faceva chiamare quadrilatero (generico). Era un bel poligono formato da una linea semplice, spezzata e chiusa e aveva quattro lati, quattro angoli e quattro vertici.

Un giorno successe un fatto strano, una giovane quadrilatero diede alla luce un figlio che aveva una coppia di lati paralleli. Con il tempo i quadrilateri si accorsero che il nuovo arrivato era troppo diverso per chiamarsi come loro, allora lo battezzarono con un nuovo nome: fu chiamato trapezio. Successivamente, nacquero diversi tipi di trapezi e ci si accorse che formavano tre gruppi, c'erano i trapezi scaleni, che avevano una coppia di lati paralleli ma tutti i lati di diversa lunghezza, i trapezi isosceli che avevano una coppia di lati paralleli e i lati obliqui di ugual misura e infine c'erano i trapezi rettangolo, erano quelli che possedevano un angolo retto.

L'evoluzione non si era conclusa. Un giorno iniziò a girare la voce che nella famiglia dei quadrilateri era nato un trapezio diverso da tutti gli altri, si diceva che era bellissimo! Aveva due lati lunghi, della stessa misura e paralleli tra loro, e due lati corti, anche questi lunghi uguali e paralleli tra loro. Quando le voci furono confermate, la nuova figura fu chiamata a presentarsi davanti alla grande famiglia dei quadrilateri che, di fronte a tanta perfezione decisero di dover dare un nuovo nome alla bella figura. Dopo lunghe discussioni, i saggi quadrilateri decisero di darle un nome che ricordasse i suoi bei lati, così la figura venne chiamata parallelogrammo.

Un giorno capitò qualcosa di bizzarro. Una giovane parallelogramma partorì due figli molto speciali. Uno aveva gli angoli come la madre, due acuti e due ottusi e i suoi lati a due a due paralleli tra loro, ma erano tutti della stessa lunghezza. L'altro figlio invece assomigliava alla madre perché aveva due lati lunghi e due corti, di ugual lunghezza e paralleli tra loro, ma di nuovo il piccolo aveva quattro fantastici angoli retti. Mamma parallelogramma si accorse che i suoi piccoli erano di una specie più evoluta, così li portò davanti ai saggi della famiglia dei quadrilateri che accertandosi della specialità dei nuovi arrivati decisero di dare loro due nuovi nomi. A quello con due coppie di lati paralleli, due angoli acuti, due ottusi e quattro lati lunghi uguali si dette il nome di rombo, e al fratello, per ricordare i suoi begli angoli retti lo si chiamò rettangolo.

Nel mondo dei quadrilateri sembrava che l'evoluzione fosse finita ma, un giorno, un rettangolo e un rombo si unirono in matrimonio e da loro nacque la figura che portava con sé tutte le caratteristiche dei suoi predecessori. Il nuovo arrivato aveva quattro lati, quattro angoli e quattro

vertici, proprio come tutti i quadrilateri, dal trapezio aveva preso una coppia di lati paralleli, dal parallelogramma aveva preso la seconda coppia di lati paralleli, dal rombo aveva preso i quattro lati lunghi uguali e dal rettangolo aveva preso i quattro angoli retti. Quest'ultimo esemplare di quadrilatero venne da tutti considerato come "il perfetto" e lo si battezzò con il nome di quadrato.

Ecco una bella foto di famiglia!

